



Quelli dello Strega / Veronica Galletta

L'identità e la trasformazione di Nina, ragazza che voleva aggiustare le cose

La sua impresa è finita incriminata, i suoi colleghi sono agli arresti. Così, dopo anni di università, teorie, formule, progetti, tocca a lei, a Caterina, impegnarsi in prima persona. Sarà responsabile del cantiere per la ricostruzione di Spina, piccolo paese della pianura padana dove l'acqua ha invaso carreggiate, ha estirpato alberi, ha minacciato l'abitato.

LA PERCEZIONE

E Caterina, anzi Nina, alla fine di questa fondamentale esperienza, capirà che «le sagome delle persone cambiano nel tempo e nella percezione che abbiamo di loro». Si troverà «diversa, trasformata,

tirata, allungata, deformata dagli eventi dei giorni e delle notti dell'ultimo anno». *Nina sull'argine* di Veronica Galletta racconta questa mutazione, il passaggio essenziale che lei compie impegnata sul lavoro, i rapporti che lo rispecchiano, le difficoltà, i malintesi, le incognite.

Una prova continua, una rifles-

sione sulla propria identità, sul rapporto con le cose, la memoria, la natura e le sue metamorfosi. Si intrecciano nel racconto "l'esterno": cioè il mondo del lavoro, il cantiere da costruire, gli ostacoli, la fatica di ogni giorno, il geometra che si barcamena tra mille intoppi, l'architetto che incarna fino in fondo lo stereotipo del funzionario pubblico, l'assessore che tende a minimizzare i problemi parlando di cibo al bar o all'osteria. E "l'interno": cioè Nina e la sua prima volta tra gru e scavi «non conosce il cantiere, la polvere e il fango, non riconosce il mondo intorno a sé, ma soprattutto rifiuta l'imperfezione».

Una donna del Sud che com-

batte la nostalgia dello sradicamento. Il grande amore della sua vita l'ha appena lasciata e ne vive il lutto della perdita, il ricordo

che affiora e la sfibra. Deve muoversi in un ambiente maschile che la accoglie con ostilità, sospetto, indifferenza. E così il romanzo scorre dall'uno all'altro fronte con una scrittura molto diretta e comunicativa nell'afferrare la situazione e i sentimenti della mutazione in corso, con qualche accensione lirica nel rapporto con il paesaggio che si va scoprendo.

E anche con qualche immersione nel tecnicismo grazie all'esperienza che Nina (e Veronica Galletta che qui riflette la propria

biografia) vive nel nominare gli oggetti che usa, le formule che applica, la misura con cui circoscrive il suo mondo.

Così il romanzo sul lavoro, con le citazioni dai modelli canonici di Volponi, Calvino, Levi, ne nasconde un secondo di formazione con "una donna costretta a combattere contro sé stessa, contro la spietatezza delle responsabilità, in cui l'argine del fiume e metafora dei confini da provare da superare per porsi al di là del mondo e degli uomini". Presentato da Giancarlo Liorni, "Nina sull'argine" è tra i dodici candidati allo Strega 2022. Caterina Galletta è un'ingegnere che ha lavorato quasi vent'anni in un ente pubblico. Con il primo romanzo, "Le isole di Norman" ha vinto il Campiello opera prima due anni fa.

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTAGONISTA DEL LIBRO È UNA GIOVANE DEL SUD CHE COMBATTE LA NOSTALGIA DELLO SRADICAMENTO

La scrittrice
Veronica Galletta



VERONICA GALLETTA
Nina sull'argine
MINIMUM FAX
170 pagine
16 euro

